

# Da pastorella nel Burundi a dottoressa in Bioscienze

## INTEGRAZIONE

Da pastorella in Burundi a laureata dell'Unite. E' questa la favola moderna di Nadia Ntaco-nayigize, la studentessa burundese che ieri ha raggiunto l'ambito traguardo conseguendo la laurea in Bioscienze e tecnologie agroalimentari. Un risultato importante, celebrato anche dal rettore, Dino Mastrocola e dalla presidente dell'Istituto zooprofilattico di Teramo, Manola Di Pasquale, che ha ricordato il ruolo fondamentale che l'Izsam ha avuto nella formazione della studentessa. «L'Istituto, nel 2006 - ha spiegato Di Pasquale - ha curato la progettazione, la realizzazione e l'avviamento di un piccolo caseificio in Burundi, aderendo al progetto della Onlus Dalla parte degli Ultimi guidata da don Enzo Chiarini e inviando in loco due

tecnici, Osvaldo Matteucci e Michele del Riccio». L'Izs è riuscito a far funzionare l'impianto anche in una zona dove mancava l'energia elettrica, e questo intervento è risultato decisivo per le popolazioni locali che hanno appreso la tecnica della trasformazione del latte in formaggio: un esempio pratico di come opera l'Izs nell'ambito della cooperazione decentrata, anche in Paesi del Terzo Mondo. Nadia ha poi avuto la possibilità di completare il suo percorso di formazione in Italia, grazie ad una convenzione siglata nel 2010 tra l'Istituto e la Onlus Da.pa.du. e ad una borsa di studio della durata biennale con uno stage in Istituto finalizzato a trasmettere una formazione tecnico-operativa nel campo lattiero-caseario e della buona prassi nella produzione degli alimenti.